

16-22 dicembre 2013

n. 879

# S. Stefano



# Show

[ssshow@libero.it](mailto:ssshow@libero.it)

[www.santostefanodilarvego.it](http://www.santostefanodilarvego.it)

**DOMENICA 15 DICEMBRE****III di Avvento***Vieni, Signore, a salvarci*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica per tutti, specialmente per coloro che svolgono servizi importanti e delicati a favore della comunità

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

Ore 13.00 Pranzo con i genitori dei bimbi ACR a Monte Leco

Ore 15.00 S.Messa di fine bivacco

**OGGI:**

- in Seminario: giornata Samuel ore 10.00

- Comunità Cenacolo Cuneo: ore 7.00 incontro per giovani fidanzati

**LUNEDI' 16 DICEMBRE****S. Aggeo pr.***Fammi conoscere Signore, le tue vie*

Ore 16.45 Novena di Natale anche per i bimbi del catechismo

**MARTEDI' 17 DICEMBRE****S. Modesto***Venga il tuo regno di giustizia e di pace*

Ore 16.45 Novena di Natale anche per i bimbi del catechismo

Ore 19.15 Giovani e Issimi con cena al sacco

Ore 21.00 R.n.S. Adorazione

**MERCOLEDI' 18 DICEMBRE****S. Graziano***Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace*

Ore 16.45 Novena di Natale anche per i bimbi del catechismo

**GIOVEDI' 19 DICEMBRE****S. Anastasio I***Canterò senza fine la tua gloria, Signore*

Ore 16.45 Novena di Natale anche per i bimbi del catechismo

**VENEDI' 20 DICEMBRE****S. Liberale di Roma***Ecco, viene il Signore, re della gloria*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 16.45 Novena di Natale anche per i bimbi del catechismo

**SABATO 21 DICEMBRE****S. Pietro Canisio***Esultate, o giusti, nel Signore, cantate a lui un canto nuovo*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora

**DOMENICA 22 DICEMBRE****IV di Avvento***Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore*

Ore 10.30 S.Messa in Parrocchia

- in Seminario: ore 17.30 gruppo Eccomi



NOVENA DI NATALE

## Rivediamo il CREDO tenendo conto dei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II

### CREDO LA VITA ETERNA

Non sappiamo quando finirà questo mondo in cui viviamo, né sappiamo in che maniera tutto l'universo sarà trasformato dalla potenza di Dio.

Certamente finirà questo mondo, rovinato dal peccato. Sappiamo che Dio prepara una uova abitazione, cieli nuovi e terra nuova, dove abiterà la giustizia, dove saremo felici, perché sarà profondamente soddisfatto ogni nostro desiderio di pace e di amore.

Dio ci ha rivelato che quel giorno, la morte sarà sconfitta e tutti i figli di Dio risorgeranno in Cristo.

Il nostro corpo debole e fragile sarà trasformato da Dio e diventerà immortale. Soltanto l'amore durerà per sempre assieme a ciò che, con amore, avremo saputo realizzare.

E tutto l'universo, creato da Dio per l'uomo, sarà finalmente liberato dalla schiavitù del male.

L'attesa di questo futuro che Dio ci ha preparato, non indebolisce ma stimola il nostro impegno a lavorare in questo mondo.

Nella nostra storia, infatti, è già presente e cresce l'umanità nuova, redenta da Cristo, che già ci può dare un'idea del mondo rinnovato.

Tutto ciò che di buono avremo saputo diffondere sulla terra, guidati e sorretti dallo Spirito di Dio, non andrà perduto. I grandi valori umani, come la dignità personale, la fraternità e la libertà, li ritroveremo allora purificati e illuminati quando il Signore Gesù consegnerà al Padre il regno eterno e universale: regno di verità e di vita, di santità e grazia, di giustizia, amore e pace.

*Vedi: Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo: "Gaudium et spes" n. 39.*

*Don Giorgio*



### OFFERTE "PRO RESTAURO"

SALDO al 17/11/13	€ 20.921.16
Autotassazione famiglie 01/12/13	€ 410,00
Autotassazione famiglie 08/12/13	€ 50.00
Mercatino bimbe a Campomorone	€ 200.00*
Mercatino bimbe a Larvego	€ 90.00

**TOT al 08/12/2013 € 21.671,16**  
**Grazie a tutti!**

\* Totale € 400.00 (i restanti € 200.00 per le spese della Parrocchia)

Raccolta del 01/12/13 per emergenze € 400.00  
 (€ 200.00 per le Filippine - € 200.00 per la Sardegna)

# Pregare è dare fastidio a Dio perché ci ascolti

## PAPA FRANCESCO

Pregare con insistenza e con la certezza che Dio ascolterà la nostra preghiera. Su questo aspetto ha riflettuto Papa Francesco nell'omelia della Messa celebrata questa mattina in Casa Santa Marta. La preghiera, ha affermato, il Papa ha due atteggiamenti: è "bisognosa" e allo stesso tempo è "sicura" del fatto che Dio, nei suoi tempi e nei suoi modi, esaudirà il bisogno.

La preghiera, quando è cristiana sul serio, oscilla tra il bisogno che sempre contiene e la certezza di essere esaudita, anche se non si sa con esattezza quando. Questo perché chi prega non teme di disturbare Dio e nutre una fiducia cieca nel suo amore di Padre. Cieca come i due non vedenti del brano del Vangelo di oggi, che gridano dietro a Gesù il loro bisogno di essere guariti. O come il cieco di Gerico, che invoca l'intervento del Maestro con una voce più alta di chi vuole zittirlo. Perché Gesù stesso – ricorda Papa Francesco – ci ha insegnato a pregare come "l'amico fastidioso" che mendica del cibo a mezzanotte, o come "la vedova col giudice corrotto": "Non so se forse questo suona male, ma pregare è un po' dare fastidio a Dio, perché ci ascolti. Ma, il Signore lo dice: come l'amico a mezzanotte, come la vedova al giudice... E' attirare gli occhi, attirare il cuore di Dio verso di noi... E questo lo hanno fatto anche quei lebbrosi che gli si avvicinarono: 'Se tu vuoi, puoi guarirci!'. Lo hanno fatto con una certa sicurezza. Così, Gesù ci insegna a pregare. Quando noi preghiamo, pensiamo a volte: 'Ma, sì, io dico questo bisogno, lo dico al Signore una, due, tre volte, ma non con tanta forza. Poi mi stanco di chiederlo e mi dimentico di chiederlo'. Questi *gridavano* e non si stancavano di gridare. Gesù ci dice: 'Chiedete', ma anche ci dice: 'Bussate alla porta', e chi bussa alla porta fa rumore, disturba, dà fastidio".

Insistenza ai limiti del fastidio, dunque. Ma anche una incrollabile certezza. I ciechi del Vangelo sono ancora di esempio. "Si sentono – afferma Papa Francesco – sicuri di chiedere al Signore la salute", perché alla domanda di Gesù se credano che Egli possa guarirli, loro rispondono: "Sì, Signore, crediamo! Siamo sicuri!":

"E la preghiera ha questi due atteggiamenti: è bisognosa ed è sicura. Preghiera bisognosa sempre: la preghiera, quando noi chiediamo qualcosa, è bisognosa: 'Ho questo bisogno, ascoltami, Signore'. Ma anche, quando è vera, è sicura: 'Ascoltami! Io credo che tu possa farlo perché tu lo hai promesso'".

"Lui l'ha promesso": ecco la pietra angolare su cui poggia la certezza di una preghiera. "Con questa sicurezza – ripete Papa Francesco – noi diciamo al Signore i nostri bisogni, ma sicuri che lui possa farlo". Pregare, dice ancora, è sentirsi rivolgere da Gesù la domanda ai due ciechi: "Tu credi che io possa fare questo?":

"Lui può farlo. Quando lo farà, come lo farà non lo sappiamo. Questa è la sicurezza della preghiera. Il bisogno di dirlo con verità, al Signore. 'Sono cieco, Signore. Ho questo bisogno. Ho questa malattia. Ho questo peccato. Ho questo dolore...', ma sempre la verità, come è la cosa.

E Lui sente il bisogno, ma sente che noi chiediamo il suo intervento con sicurezza.

Pensiamo se la nostra preghiera è bisognosa ed è sicura: bisognosa, perché diciamo la verità a noi stessi, e sicura, perché crediamo che il Signore possa fare quello che noi chiediamo".



# Ricordi del Generale

n. 461

Ricordi d'altri tempi

## CINQUEMILA LIRE PER UN SORRISO

L'ultima operazione fu estremamente facile: i pochi denti rimasti erano mobili ed ormai cadevano quasi da soli; l'intervento non fu per nulla doloroso.

La bocca diventò come quella di un neonato, ma il viso aveva ormai assunto un aspetto ben diverso e dimostrava la sua vera età. Non poteva restare così, e fu necessario un ultimo intervento in modo da dare una sistemazione totale e definitiva al sistema masticatorio.

Intervennero un medico ed un meccanico dentista: presero misure, modellarono, modificarono, adattarono, apportarono le dovute correzioni e finalmente ecco il risultato: una dentiera nuova, completa.

Provata allo specchio: che soddisfazione! Mai avuta in bocca una simile dentatura!

Quasi quasi sarebbe stato il caso di partecipare ad un concorso bandito proprio in quel tempo da una fabbrica di dentifrici: Cinquemila lire per un sorriso! Temo però che con quella faccia...

Dato che si era verso mezzogiorno, fu deciso di provare il funzionamento del sistema.

Nei pressi c'era un ristorante che egli era solito frequentare, dove era ben conosciuto, e vi si recò.

Colà, fu ricevuto, fatto accomodare e servito a dovere. Qui bisognava inaugurare!

E si concesse quel che aveva sempre desiderato: ravioli e una bella bistecca, da potersela gustare.

Sul più bello, mentre assaporava il suo piatto favorito, si accorse che la nuova dentatura cominciava a dare un po' di fastidio: occorreva un po' di tempo perché si adattasse e la bocca si abituasse; ma egli ormai, alle prese con un gustoso pezzo di carne, aveva voglia di celebrare e non di attendere per poi ricominciare. Poco paziente e ingordo per natura, incurante di chi gli stava attorno, si cavò di bocca la dentiera, depose i due pezzi sulla tovaglia e continuò a mangiare come poteva, senza levare gli occhi dal piatto.

Fu così che egli non si accorse che i clienti del locale ad uno ad uno si levarono e lasciarono il posto disgustati, e fu così che, in avvenire, quando ormai era assuefatto all'arnese, si ripresentò al ristorante: il cameriere lo accompagnò premuroso in una saletta, tutta per lui, il che egli interpretò come un atto di riguardo per la sua persona, essendo ormai diventato un cliente abituale ed affezionato.

La cosa non gli sfuggì, anzi! La attribuì come un atto di riguardo nei suoi confronti, considerato cliente di vecchia data, buona forchetta, di facile accontentatura...

Infine, c'è da considerare che il cliente ha sempre ragione.

Anche in casi come questi? Francamente non so...



# SANTA TERESA DI GESU' BAMBINO

## Terza parte



Abbiamo detto che Teresa entra nel Carmelo il 9 aprile del 1889. Muore il 30 settembre del 1897.

Sono 8 anni e mezzo. Le giornate al Carmelo sono piene di preghiera e lavoro. Il vitto è misurato al grammo.

Puoi bere acqua fuori pasto due volte al giorno a orari ben precisi. Gli inverni che hanno accompagnato Teresa al Carmelo sono particolarmente freddi.

La salute di Teresa comincia a risentirne ma la malattia, la tubercolosi, si manifesta nella primavera del 1896.

Come la scopre e come reagisce bisogna farselo nuovamente raccontare da lei.

E' il giovedì santo, Teresa riceve quello che doveva chiamare "il primo appello, come un dolce e lontano mormorio che annuncia il suo felice arrivo" (incredibile modo di definire un emottisi) "Tornai a mezzanotte nella nostra cella; appena la mia testa si posò sul guanciale sentii un fiotto salirmi gorgogliando fino alle labbra...Credetti di stare per morire e il mio cuore si disfaceva di gioia. Tuttavia, siccome avevo appena spento la nostra piccola lampada, mortificai la mia curiosità fino al mattino e mi addormentai placidamente."

Questo modo di vivere quella che è a tutti gli effetti una dia-

gnosi di morte è semplicemente eroico. E' eroica l'attesa (mi addormentai placidamente) è da grande santa il sentimento che la accompagna (il mio cuore si disfaceva di gioia).

L'anno e mezzo che la aspetta è durissimo; non sarà provata solo nel fisico (è un corpo giovane che non vuole morire e combatte una strenua battaglia) ma anche nello spirito, Teresa entra nell'aridità più totale, il suo Amato non si fa più sentire. E' entrata nella notte buia dell'aridità, la prova più temuta.

La sorella Paolina – suor Agnese di Gesù - annota le riflessioni le parole che si scambiano negli ultimi mesi, noi raccogliamo qualche perla preziosa qua e là per capire meglio la sua sofferenza e quella nostra e quella dei nostri cari.

Aprile It.244. **"Io non muoio, io entro nella vita."**

1° maggio 1897: Non è "la morte" che verrà a cercarmi, è il buon Dio.

La morte non è un fantasma, un orribile spettro, come la rappresentano sulle immagini. E' detto nel catechismo che "la morte è la separazione dell'anima e del corpo" non si tratta che di questo!

15 maggio - Per me non trovo più niente nei libri, se non nel Vangelo: Questo libro mi basta.

Ascolto con delizia questa parola di Gesù che mi dice tutto ciò che devo fare: "imparate da me che sono dolce e umile di cuore"; allora ho la pace, secondo la sua dolce promessa ...."e troverete il riposo delle vostre anime". Dopo tutto, vivere o morire per me è la stessa cosa. Non vedo proprio cosa avrei di più dopo la morte, che non abbia già in questa vita. Vedrò il buon Dio, è vero!

Ma per essere con lui, lo sono già del tutto sulla terra.

13 luglio – Bisognerà che in cielo il buon Dio faccia tutte le mie volontà, perché sulla terra non ho mai fatto la mia volontà.

17 luglio - "Faccio conto di non restare inattiva in cielo; il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e le anime, lo chiedo al buon Dio e sono certa che mi esaudirà. Gli angeli non si sono forse continuamente occupati di noi senza mai cessare di vedere il volto divino, di perdersi nell'oceano senza confini dell'amore? Perché Gesù non mi dovrebbe permettere di imitarli? La mia missione sta per cominciare, la mia missione di far amare il buon Dio come io lo amo, di offrire la mia piccola via alle anime.

**Se il buon Dio esaudisce i miei desideri, il mio cielo trascorrerà sulla terra fino alla fine del mondo.**

**Sì, voglio trascorrere il mio cielo a fare il bene sulla terra.**

Non è impossibile, perché in seno alla visione benefica gli angeli vegliano su di noi.

Non voglio riposarmi finché vi saranno anime da salvare...ma quando l'angelo dirà: il tempo è finito! Allora mi riposerò, potrò gioire perché il numero degli eletti sarà completo e tutti saranno entrati nella gioia e nel riposo. Il mio cuore esulta a questo pensiero”

*Queste parole avranno una risonanza universale.*

22 settembre Sr. Agnese “ *Che malattia terribile e quanto ha sofferto!*” “Si!!!Che grazia avere la fede! Se non avessi avuto la fede, mi sarei data la morte senza esitare un solo istante.”

30 settembre **giorno della morte.**

*Ultime parole:* tutto quello che ho scritto sui miei desideri di sofferenza. Oh è ben vero!.....e non mi pento di essermi consegnata all'Amore. *Con insistenza:* Oh, no, non me ne pento, al contrario!

*Un po' più tardi:* mai avrei creduto che fosse possibile soffrire tanto! Mai! Mai!

Non posso spiegarmelo se non con gli ardenti desideri che ho avuto di salvare anime.

*L'agonia si prolunga ancora per qualche ora. Guardando il crocifisso:* oh! lo amo! Mio Dio..ti amo!

Dopo aver pronunciato queste parole il suo viso riprende i colori della salute, i suoi occhi guardano fissi in alto e brillano di luce e di pace. Le sue consorelle sono testimoni di questa estasi che dura circa lo spazio di un credo, e poi rende il suo ultimo respiro. Dopo la morte conserva il suo sorriso.

E' di un'incantevole bellezza.

Ora è facile spiegarsi perché Teresa sia tanto amata, ci ha offerta lei per prima il suo amore la sua amicizia, soprattutto la sua protezione.

Per spiegare l'abbondanza di grazie che Teresa ci ha promesso dal cielo la devozione popolare l'ha raffigurata come una pioggia di petali di rose che lei incessantemente fa scendere sulla terra.

E' stata una serata speciale: nel salone di Santo Stefano qualche petalo è volato e noi abbiamo cercato di acchiapparlo e portarlo a casa per farlo fruttare, con tutti i nostri limiti.

Ad un anno dalla morte, la sua autobiografia -Storia di un'anima- Viene pubblicata in 2000 copie a spese della famiglia. E' con sorpresa che va a ruba. Ne vengono pubblicate altre 4000 ma anche queste saranno presto esaurite. Arrivano subito segnalazioni di grazie di interventi miracolosi.

Teresa ha mantenuto la promessa: sta passando il suo Paradiso a fare del bene sulla terra!!!!!!

Viene canonizzata nel 1925 in tempi così brevi che non vengono nemmeno rispettati i limiti previsti dal diritto della chiesa Pio x che iniziò i processi canonici, già prevede che sarebbe stata riconosciuta come “la più grande Santa dei tempi moderni”.

Pio XI che la elevò agli onori degli altari la chiamò “la stella del mio pontificato”

Beatificata quando - se fosse vissuta - ne avrebbe avuto appena 50.

E sempre a Pio XI dobbiamo la scelta paradossale di proclamare Teresa – suora di clausura - patrona principale di tutte le missioni e missionari della terra.

Pio XII la nomina patrona della Francia insieme a Giovanna d'Arco. Teresa era molto devota di questa santa, mai avrebbe immaginato di condividere con lei questo titolo.

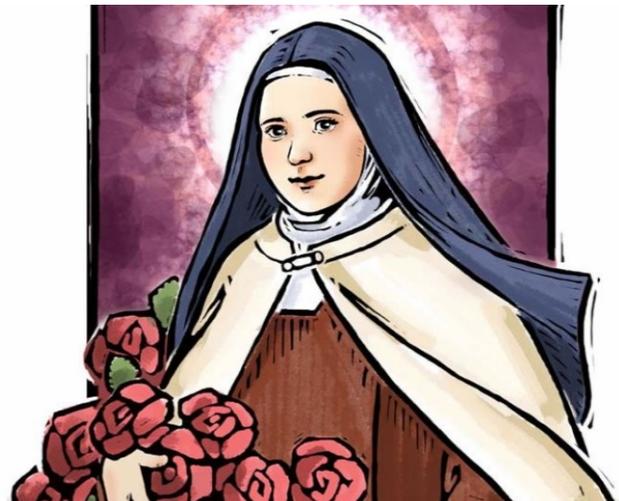
Con Giovanni Paolo II diventa dottore della Chiesa.

Anche papa Francesco non ha mai nascosto la particolare devozione che ha per S.Teresa di Gesù Bambino. Credo di dover ringraziare chi mi ha proposto questo approfondimento, perché, per me, in questo momento della mia vita mi è stato utile, prezioso.

Teresa mi ha spiegato meglio le sofferenze di Paola. Mi ha detto quello che lei non poteva dirmi.

Quei “soffoco” ripetuti alla sorella sr. Agnese (Paolina) me li sono sentiti nel cuore, con tanto dolore. Ma è stata grande la consolazione di sentirmi rafforzata nella fede che neanche la più piccola delle sue sofferenze è andata perduta.

Conny Solera



## IL RACCONTO DI NATALE

*Babbo Natale bussa sempre 3 volte!*

2

### 3. IL PRESENTE

Un anno intero della sua vita era passato rapidamente davanti ai suoi occhi mentre Laura, seduta sul letto, stava accarezzando il viso della piccola Paola ancora addormentata.

“Buongiorno principessa” disse Laura.

“Buongiorno mam-mamma” rispose Paola ancora con gli occhi chiusi, sorridendo.

Laura contraccambiò il sorriso con un velo di tristezza negli occhi, non sapendo se quel piccolo sorriso fosse volontario o semplicemente dovuto al piccolo “difetto di funzionamento” di Paola, poi disse: “Piccola, adesso ti devi alzare da letto perché dobbiamo andare a scuola.”

Paola aveva aperto i suoi bellissimoi occhi azzurri e non appena aveva incontrato quelli di mamma, le aveva sorriso. Nuovamente. Volontariamente. Come ogni mattina. “Buongiorno mamma. Come st-tai? Io bene”

“Tutto bene” le aveva risposto dolcemente Laura.

“Ogni volta che ti vedo il mio cuore sta meglio” aveva pensato Laura senza avere il coraggio di dirlo. Paola era scesa dal letto e si era diretta verso il bagno per prepararsi. “Ti aspetto in cucina per la colazione” aveva detto Laura scendendo le scale. Dopo poco tempo era arrivata Paola.

“Che bel-lla giornat-ta di sole mam-mma!” aveva commentato Paola, affacciandosi alla finestra della cucina, per poi voltarsi verso Laura e ripartire a parlare con un entusiasmo:

“Ieri con la non-na ho scrit-to la let-tter-rina a Bab-bo Natale”.

“Che bella idea” rispose Laura mentre pensava tra sé e sé “sapevi che quest’anno io non avrei voluto aiutarti e così l’hai scritta con la nonna, vero?”. “Eccola mam-ma. La potr-resti sped-dire, per fav-vore?” disse Paola, dando la busta chiusa alla mamma. “Sarà fatto” rispose Laura mentre la metteva in tasca.

“Mi racc-comando mam-mma il franco-francoboll-lo!” “Tranquilla” rispose Laura.

Più tardi, dopo aver accompagnato Paola a scuola, Laura avrebbe aperto la busta e letto la letterina

*Caro Babbo Natale, spero tanto di essere stata buona questo anno.*

*Ci sono tanti giocattoli che mi piacerebbe ricevere, soprattutto la bambola Camilla*

*(la mia super preferita!!!), il diario segreto delle Winx e la maglietta di Violetta.*

*Per me e la mia mamma quest’anno sarà un Natale strano: lo passeremo senza il mio papà che è andato a lavorare in un paese lontano. Pensa, Babbo Natale, che è tanto lontano che non può neanche telefonare! Mi piacerebbe tanto avere un telefono speciale per poter parlare con lui almeno a Natale.*

*Ma il mio sogno, caro Babbo, è il mio papà a casa con noi a Natale. Però, senza offesa, penso che questo è troppo anche per te, vero? Penso che questo è—sia un miracolo, cioè qualcosa di impossibile che l’amore di Gesù rende possibile.*

*Ciao Babbo Natale. Ti aspetto. Paola*

Terminata la lettura, Laura si sedette sul divano, perché le gambe tremando non reggevano più il peso del corpo, poi mise le mani alla testa, abbassò lo sguardo e pianse lacrime amare, sciolte in singhiozzi incontrollati perché la tristezza aveva invaso e superato gli argini del proprio cuore.

Quando il signor Tonino arrivò a casa di Laura, dopo essere passato a prendere Paola a scuola, trovò Laura ancora seduta sul divano con lo sguardo spento a fissare il vuoto.

“Cosa succede Laura?” chiese rapidamente Tonino, mentre Paola stava salendo in camera al piano di sopra per posare la cartella. Laura, continuando a tenere lo sguardo verso terra, non diede alcun segno di risposta.

Tonino, che sapeva di aver poco tempo prima che la piccola Paola scendesse dalla sua camera, prese la lettera dalle mani di Laura e dopo averla letta decise di agire.

“Paola perché non andiamo a fare un giro in bicicletta fino al paese?” disse Tonino mentre delicatamente prendeva la mano gelida di Laura. “Sì che bell-lloo!” rispose Paola da sopra “viene anche mam-mma?”

“Certo! Prendi la tua bici e partiamo!” rispose Tonino, ancor prima che Laura potesse anche solo pensare un “no”.

Uscirono da casa e si diressero lungo la strada privata che costeggia il bosco e porta al paese. Mentre la piccola Paola correva in bicicletta, Tonino prese nuovamente la mano di Laura e le parlò:

“Laura, apri gli occhi ti prego. Tu hai la fortuna di avere una bambina eccezionale. Guarda come sta sorridendo felice. Non toglierle quella piccola fetta di felicità che tu puoi donarle e che lei merita. Reagisci. Forza!” A quelle ultime parole Tonino strinse con forza la mano di Laura e cercò i suoi occhi. Laura incontrò lo sguardo deciso di Tonino e parve come svegliarsi da un letargo. Con gli occhi lucidi disse: “hai ragione Tonino, Paola non merita tutta questa

tristezza. Cosa posso fare? Ti prego aiutami!”

“Tanto per cominciare” rispose Tonino “Paola è una bambina e come tutti i bambini merita di trascorrere un Natale allegro. Un Natale pieno di magia e di regali. E noi ci adopereremo per questo, ok?” concluse strizzandole un occhio.

“Ok” rispose quasi rassegnata Laura.

“Bene” ripartì Tonino “per prima cosa siete invitati a casa mia per il pranzo di Natale. E poi bisogna preparare un albero di Natale in giardino in modo che Babbo Natale lo veda e porti i regali che la piccola ha chiesto, ok?”

“Ok” rispose ancora laconicamente Laura.

Così fu. Durante l’Avvento Laura si impegnò molto per far sì che Paola respirasse l’atmosfera caratteristica del Natale: con l’aiuto di Tonino preparò un bell’ albero di Natale, addobbando il grande abete nel giardino di casa, regalò a Paola un piccolo calendario dell’Avvento ed addirittura fu ad un passo per preparare il presepe sopra il mobile del salotto, salvo poi cambiare idea all’ultimo momento! Soprattutto si adoperò per far sì che Babbo Natale venisse a portare alla piccola i doni (nel senso dei giocattoli!) che aveva chiesto nella letterina...

#### 4. ARRIVA BABBO NATALE!

Il tempo di Avvento era trascorso velocemente. In quei giorni era nevicato tanto che l’albero di Natale nel giardino era completamente coperto dalla neve e la strada privata che univa le case di Laura e Tonino non era accessibile alle auto.

Alla sera della vigilia di Natale il cielo era tornato sereno.

Intorno alla casa di Laura regnava il silenzio, interrotto solamente dal rumore di qualche animale notturno, ed il paesaggio innevato pareva brillare al chiarore della luna rendendo magica l’atmosfera di attesa. Paola, alla finestra della sua camera, ammirava emozionata quello spettacolo della natura.

Non aveva mai visto Babbo Natale, così aveva deciso che questa volta sarebbe rimasta sveglia tutta la notte in modo da poterlo incontrare, finalmente! Quando aveva comunicato la sua idea alla mamma, Laura le aveva semplicemente risposto: “va bene, va bene!” sorridendo.

Poi aveva aggiunto: “nell’attesa che ne dici se ci mettessimo abbracciate sul divano e guardassimo alla TV un bel cartone di Natale?” “Gr-grande ide-aaa!” aveva risposto con entusiasmo Paola.

Si erano appena accoccolate sul divano, quando sentirono dei passi decisi nel vialetto. Poi qualcuno bussò alla porta! Paola rimase ferma immobile sul divano con il cuore in gola. Laura allora la spronò “Paola, vai ad aprire la porta per favore?” Paola si alzò e disse: “va bene mamm-mma.”

Andò verso la porta e la aprì rimanendo a bocca aperta: davanti a lei c’era Babbo Natale!

“Piccola, chi è alla porta?” chiese con tono curioso, quasi divertito, Laura mentre si stava avvicinando. Non ci fu alcuna risposta. Paola era completamente bloccata dall’emozione. Poi si riprese quel tanto da riuscire a dire semplicemente: “Babbb—bbbo Nat—Nat-Natale”.

Babbo Natale fece un grande sorriso sia a Paola che a Laura, poi entrò e consegnò con un inchino alcuni doni a Paola che lo fissava entusiasta ed emozionata, in rigoroso silenzio.

Solamente quando Babbo Natale rimise sulle proprie spalle la sacca dei regali e si diresse verso la porta per uscire, Paola riuscì ad aprire bocca: “gra-grazie Babb-bbo Nat-tale”.

Lui si voltò, fece prima l’occholino e poi un piccolo “OK” con la mano a Paola e zoppicando leggermente proseguì lungo il vialetto innevato fino a scomparire nel bosco.

Per alcuni minuti Paola non smise di fissare il punto in cui era sparito Babbo Natale, poi si riprese e con lo sguardo gioioso disse alla mamma: “mamm-mma ho vis-ssto Babb-bbo Nat-taleeeee. Evvivaaaaaaa”. Laura sorrise. Per un breve istante sentì quel velo di tristezza sempre presente sul proprio cuore scomparire. Vedendo la propria bimba così emozionata e felice Laura sentì nel proprio cuore un amore grande, quasi dimenticato, l’amore di una mamma per un figlio, un amore che può darti la forza di superare ostacoli insormontabili e di accettare serenamente le sconfitte ed i propri limiti. Un amore che apre le porte alla speranza.

“Scusami Gesù, non avevo capito nulla. Grazie per questa bimba che ci hai donato” si trovò a sussurrare tra sé e sé Laura, mentre quella strana sensazione di sollievo si stava diffondendo nel suo cuore.

Quindi Paola iniziò ad aprire i regali ricevuti.

“Mamm—mma guarda” disse Paola scartando i pacchi, con il suo solito sorriso indecifrabile

“Babbo Nat-tale mi ha port-tato il diar-rio delle Win-nx e la maglia di Viol—letta. Quanti bei reg-gali!” “Quanti bei regali!” rispose sorridendo Laura.

“Adesso dov-ve sarà andat-to Babb-bbo Natale mamm-mma?” - riprese Paola - “non ho visto la sssua slitt-ta e poi zopp-ppicava co-come il signor Ton-nino!”

“La slitta sarà stata nascosta nel bosco e non mi pare che Babbo Natale zoppicasse. Forse ti è sembrato così perché



aveva sulle spalle il sacco pieno di regali”

“Ok mamm-mma” - rispose Paola - “la pross-sima vol-llta bisogna che lo seg-guiamo così ved-diamo anche la sua ssslitt-tta!” – rispose Laura rapidamente.

Poi guardando i regali ricevuti, Paola si fece pensierosa e disse: “sai mamm-mma, Babbo Nat-tale non mi ha portato la bamb-bola Camill-lla. Pec-ccato!”

“Comunn-nque sono lo stess-ssio felice” – concluse Paola – “perché dopo tanto tem-mpo ti ho vista sorr-rridere! Questo è stat-to il reg-galo di Natale più bell-llo, mamm-maa!” e corse ad abbracciare la mamma.

Soprattutto a Natale, per mostrare il nostro affetto, noi adulti ci adoperiamo per fare ai bambini tanti regali, dimenticando che per un bambino la vera felicità è ricevere ogni giorno un piccolo gesto d'amore, un sorriso o una carezza, da chi li ama.

### 5. BABBO NATALE RITORNA!

“Che strano, deve aver dimenticato la bambola” pensò Laura mentre emozionata stringeva Paola tra le proprie braccia. Fu proprio in quell'istante che si sentì nuovamente bussare alla porta.

“Eccolo! È tornato. Si è ricordato della bambola” – pensò Laura.

Poi disse a Paola “chi sarà di nuovo? Andiamo ad aprire la porta?”

Camminarono mano nella mano verso la porta di casa. Quando Paola la aprì, senza aver lasciato la mano della sua mamma, sulla soglia che c'era di nuovo Babbo Natale! Solo che questo non sembrava affatto il Babbo Natale di prima. Innanzitutto era sicuramente più giovane e non portava alcuna sacca sulle spalle. E poi aveva degli occhi bellissimi, specchio di dolcezza e di amore. Entrò. Laura fece per avvicinarsi a lui, ma rimase bloccata, impossibilitata a muovere anche un solo passo, nel momento stesso in cui i suoi occhi incontrarono il suo sguardo sorridente. Uno sguardo che penetra, che supera le barriere e le protezioni per arrivare in fondo al cuore, uno sguardo che non giudica, uno sguardo che perdona, uno sguardo che riaccende la speranza, uno sguardo d'amore che porta amore. Per un istante Laura si sentì felice, per un istante tutte le risposte alle sue innumerevoli domande furono davanti a lei, per un istante tutto ebbe senso. Poi lui si voltò verso Paola sorridendo e quella sensazione nel cuore di Laura svanì non senza lasciare un profondo segno, quasi come una benedizione.

Senza accorgersene, Paola lasciò la mano di mamma e andò incontro a Babbo Natale che la strinse delicatamente a sé e le consegnò un piccolo pacchetto con sopra una lettera. Nessuno aprì bocca. Quindi Babbo Natale guardò dolcemente negli occhi Paola, le sorrise nuovamente, le fece una piccola carezza sul viso e senza dire una parola si girò e se ne andò, chiudendo gentilmente la porta di casa. Passarono alcuni istanti di silenzio. Poi Laura, superando Paola immobile con il pacchetto in mano, si precipitò a riaprire la porta con la speranza di poterlo rivedere, anche un solo istante, seppur da lontano. Sul vialetto innevato, illuminato dalla luna, non vi era però alcun segno di quello straordinario Babbo Natale, neppure la presenza di una piccola impronta nella neve.

“Lo sapevo” - sussurrò Laura - “è andato via!”. Nel tono della sua voce c'era una piccola delusione, ma soprattutto la consapevolezza di aver vissuto un momento magico della propria vita, un momento che l'avrebbe cambiata per sempre. “Mamma”, arrivò finalmente sulla porta di casa Paola e, porgendole il regalo ricevuto dal nuovo Babbo Natale, aggiunse “il regalo è per te”.

Laura prese la lettera ed il pacco. Sulla busta c'era scritto il suo nome e cognome con relativo indirizzo e francobollo vidimato dalle poste! “Paola apriamo insieme il pacco, dai” - disse Laura.

Così fecero. All'interno del pacco c'era un piccolo presepe rappresentante la Natività.

“Che bello mamma” disse Paola.

Laura, con il cuore che batteva a mille per l'emozione, meravigliata per quell'inatteso regalo, acconsentì dicendo “bellissimo, piccola. Viene andiamo a metterlo sul mobile dove di solito facevamo il nostro presepe.” Si avvicinarono al mobile, camminando nuovamente mano nella mano.

In silenzio posarono il presepe ammirandone la bellezza e soprattutto il suo significato.

“Mamma, manca Gesù bambino!” esclamò Paola.

Laura, ancora sorpresa per quanto capitato, le rispose: “è vero piccola, che strano!”

Quindi prese la lettera destinata a lei e con le mani tremanti la aprì. Riconobbe subito la calligrafia e dovette sedersi sul divano mentre copiose lacrime scendevano incontrollabili sul suo viso.

*Cara Laura, come stai? ho provato inutilmente a contattarti in questi giorni ma i tuoi telefoni risultano non attivi. E' passato tanto tempo, quasi un anno, da quando vi ho lasciato e non potrei biasimarti se tu, nel frattempo, avessi voltato pagina ed io per te non fossi altro che uno sbiadito ricordo da dimenticare. In fondo è proprio quello che avrei voluto che tu facessi fino a poco tempo fa. Il dolore per quello che è successo alla nostra piccola mi ha fatto perdere la testa. Non ho mai avuto la tua fede, anzi forse non ho mai avuto una vera fede. Così ho preferito scappare piuttosto che cercare di superare insieme gli ostacoli della nostra vita, accettando anche il rischio di non farcela. Non avevo capito che quel che conta non è il traguardo, ma la fatica che si fa per cercare di raggiungerlo, vero? Non avevo capito nulla! Ed ora probabilmente è troppo tardi.*

*Solamente dopo che ti ho definitivamente perso ho capito quanto fossi importante per me. Purtroppo il coraggio di tornare indietro, di ammettere i miei errori e chiedere il tuo perdono è sempre stato il mio punto debole. Non l'avrei mai fatto se non avessi incontrato un bambino vagabondo a cui ho fatto l'elemosina sulle vie di Buenos Aires. Mentre mi allontanavo quel bambino mi ha detto: "grazie signore, l'amore di Gesù ti perdona sempre". Quella frase è rimasta dentro di me tanto che ho iniziato alla sera a pregare! Pregando ho iniziato a comprendere quanto mi fossi allontanato dalla mia strada a causa delle mie paure e del mio egoismo. Mi sono fatto piccolo ed ho scoperto dentro di me un grande amore. Ed ho riscoperto l'amore per te. Non posso pretendere che tu abbia la forza di perdonarmi, ma so che la mia famiglia siete e sarete sempre tu e la piccola Paola. Non posso più fare a meno di pensare a voi! L'idea di passare il Natale lontani strazia il mio cuore soprattutto perché io sono la Causa di questa separazione. Vorrei tanto potervi abbracciare e ripartire insieme.. Hai sempre avuto ragione tu su tutto ed io avrei dovuto ascoltarti di più ed avere soprattutto più fiducia di te. Scusami. Sulla busta trovi i miei recapiti nel caso volessi contattarmi..Buon Natale. Tuo Marco*

Terminata la lettura, Laura era frastornata ed aveva il volto bagnato dalle lacrime tanto che Paola iniziò a preoccuparsi per lei: "Mamma, tutto bene? Perché piangi?"

"Tranquilla piccola mia" - rispose Laura - "è una lettera di papà: sta bene e dice che ci vuole molto bene!"

"Che bello, mamma!" - rispose Paola sorridendo, felice - "alla vigilia di Natale abbiamo ricevuto una lettera di papà! Nella mia letterina a Babbo Natale avevo chiesto di poter parlare almeno a Natale con il mio papà e lui ci ha portato una sua lettera!" La felicità nel tono della sua voce era tangibile quando Paola, abbracciando la sua mamma, gridò: "Sono proprio contenta!" "Anche io sono contenta" rispose Laura completamente sconvolta da quanto successo nell'ultima mezz'ora tanto da non capire praticamente più nulla.

"Sai mamma" - riprese Paola - "durante l'Avvento ho fatto un piccolo fioretto. Tutti i giorni sono andata in chiesa con la nonna, ho acceso una candela a Gesù Bambino ed ho pregato così:

<<Ti voglio bene Gesù, mi manca tanto il mio papà. Anche alla mamma manca. Al tuo Amore mi affido>> Sono proprio contenta perché Gesù ha ascoltato le mie preghiere e papà ci ha scritto. Magari un giorno tornasse a casa con noi". Laura sbalordita, travolta dalle emozioni della giornata, guardò negli occhi Paola e disse: "piccola, ma tu, tu non stai più balbettando ed anche la smorfietta è scomparsa. Come è possibile?"

(continua)



Giovedì 5 dicembre alle 16.30 ai Galliera, è nato

**FEDERICO Cereseto**

Figlio di Chiara e Davide

Fratello di Martina

Alla nascita pesava ben 4 Kg!!!

Dopo averci fatto prendere un bello spavento,  
le sue condizioni di salute cominciano a migliorare,  
ma ha ancora tanto bisogno delle nostre preghiere!



Tu che nell'instabilità continua della vita presente  
Ti accorgi di essere sbalottato tra le tempeste senza punto sicuro dove appoggiarti,  
Tieni ben fisso lo sguardo al fulgore di questa stella se non vuoi essere travolto dalla bufera.  
Se insorgono i venti delle tentazioni e se vai a sbattere contro gli scogli delle tribolazioni,  
Guarda la stella, invoca Maria!  
Se i flutti dell'orgoglio, dell'ambizione, della calunnia e dell'invidia  
Ti spingono di qua e di là, guarda la stella, invoca Maria!  
Se l'ira, l'avarizia, l'edonismo squassano la navicella della tua anima,  
Volgi il pensiero a Maria!  
Se turbato per l'enormità dei tuoi peccati, confuso per le brutture della tua coscienza,  
Spaventato al terribile pensiero del giudizio,  
Stai per precipitare nel baratro della tristezza,  
e nell'abisso della disperazione,  
pensa a Maria!  
Maria sia sempre sulla tua bocca e nel tuo cuore,  
E per ottenere la sua intercessione, segui i suoi esempi.  
Se la segui non ti smarrirai,  
Se la preghi non perderai la speranza,  
Se pensi a lei non sbaglierai.  
Sostenuto da lei non cadrà,  
Difeso da lei non temerai,  
Con la sua guida non ti stancherai,  
Con la sua benevolenza giungerai a destinazione.

S. Bernardo



**Guarda la stella, invoca Maria**



### BANDIERA SVIZZERA:

Anche questa volta la 1 e la 2 si affrontano, questa volta nel campo da calcio, ritagliato in mezzo alle macchine posteggiate e per il quale come sempre bisogna lottare, ma bando alle ciancie, qui c'è una competizione, parliamo di questo! Gioco di oggi? Bandiera Svizzera, scopo delle squadre riportare la propria bandiera nella propria metà campo senza farsi toccare, altrimenti stop e la bandiera torna alla base!

Elle, Marta (nuovo acquisto per la squadra), Andrea (ping), Alex, Catte e Luca compongono la 1, Marty, Gnegno (nuovo acquisto per la 2), Franci, Christian, Carola, Gabry e Lo compongono proprio la 2, chi sarà il vincitore?

Le squadre partono come al solito studiandosi (o forse si tratta di "studiare" il gioco?!?) gioco lento per i primi minuti, che fa fatica a decollare, ma ben presto iniziano i primi tentativi individuali, le prime sfide 1vs1 come l'epica battaglia fra Ping e Fra che a suon di incomprensioni non si capisce mai chi abbia la meglio, Luca parte subito verso l'area e in un'incertezza generale riesce a ricorrere indietro e a portare alla 1 il primo punto!!! Subito dopo senza esitazione riprova la stessa mossa e come nell'azione precedente altro punto per la 1. La 1 conduce 2 a 0!!!

Come ben sappiamo il campo è sempre imprevedibile e la situazione si sa che è facilmente ribaltabile!!

Gnegno prova la sua prima azione e la porta a segno! Subito dopo un'altra e la porta a segno! Subito dopo un'altra e la riporta ancora a segno! Colpo di scena, triplete di Gnegno alla prima esperienza



sul campo e grande ribaltone 3 a 2 per la 2!!! Prosegue a ritmo di pareggi la partita, Alex fa il suo punto, Marta pure, ma dall'altra parte il Gnegno non si ferma e continua a raccimolare punti, affiancato da un'instancabile Lollo, e difesi da un'ottima Carola

La partita continua a ritmo serrato fino al 6 a 6, ultima azione, ancora una volta Lollo in area, si scambia la bandiera con Gne e uno da una parte uno dall'altra portano a casa l'ennesimo punto!!! Vittoriaaaa!!!!

Punti vittoria meritatissimi a Gne (che si distingue in partita), Franci, Cri, Carola, Gabry e Lollo, solo punti presenza per Marta, Ping, Alex, Catte e Luc!!! Beh che dire.. con queste squadre al bivacco ne vedremo sicuramente delle belle!! che non si fa scappare un avversario! Cri e Franci sono dei Freelander, inaspettati partono in incursioni per catturare avversari o per distrarre anche se spesso se la devono vedere con Ping e Catte



I Ragazzi questo Sabato e Domenica sono proprio al Bivacco a ML, ricordiamo che il pranzo è aperto ai genitori! Ci saranno giochi e momenti di riflessione, il tema è proprio il gruppo, la squadra, e l'importanza di ogni singola persona per le sue caratteristiche uniche.

Messa insieme ore 15 circa dopo il pranzo.

Il prossimo articolo sarà di certo più corposo!! :P

Bye

ACR Disco Club

## SOMMARIO

Orari	pag. 2
Credo la Vita eterna	pag. 3
Pregare è dare fastidio a Dio perché ci ascolti	pag. 4
I ricordi del Generale n. 461	pag. 5
S.Teresa di Gesù Bambino	pag. 6-7
Babbo Natale bussa sempre 3 volte (2)	pag. 8-9-10-11
Varie	pag. 12
ACR Today	pag. 13
I tweet di Papa Francesco	pag. 14

## I TWEET DI PAPA FRANCESCO



12 Dicembre 2013

Non si può pensare a una Chiesa senza gioia. La gioia della Chiesa è questa: annunciare a tutti il nome di Gesù.

10 Dicembre 2013

Maria, Madre nostra, sostienici nei momenti di buio, di difficoltà, di apparente sconfitta.

9 Dicembre 2013

Se vediamo qualcuno che chiede aiuto, ci fermiamo? C'è tanta sofferenza e povertà e tanto bisogno di buoni samaritani.

7 Dicembre 2013

Cari giovani, vi invito a mettere i vostri talenti al servizio del Vangelo, con creatività e con una carità senza frontiere.

6 Dicembre 2013

La croce è il prezzo dell'amore vero. Signore, dacci la forza di accettare e portare la nostra croce.